ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 5 AGOSTO 1883.

La catastrofe d'Ischia.

LA SVIZZERA E IL DISASTRO D'ISCHIA.

Zurigo, 3 agosto.

(M.) — I giornali riproducono gli straziantì particolari dell'inaudito disastro, nel quale parecchi svizzeri trovarono la morte. Fra questi il direttore del Liceo di Bellinzona ed un ricchissimo signore, sposo da pochi mesi.

Finora non furono aperte sottoscrizioni, ma la Svizzera — potete esser certi — non resterà ultima nel mostrare l'affetto che sente per l'Italia, tanto più per Napoli, ove risiede una numerosissima colonia elvetica.

L'iniziativa partirà — come d'uso — da Basilea, e le altre città seguiranno subito l'esempio.

Credo che anche il Comitato dell'Esposizione stia pensando se può in una maniera o nell'altra contribuire organizzando qualche festa a beneficio dei disgraziati così duramente colpiti. Alle tante sue benemerenze aggiungerà ancora questa, di cui tutta Italia gliene sarà riconoscente, e specialmente i molti italiani qui accorsi per visitare l'Esposizione.

Fra gli ultimi arrivati vi è l'on. Peruzzi.

A tutto ieri la cifra dei visitatori fu di 930,781.

La Francia ai danneggiati di Casamicciola.

Parigi, 3 agosto.

(R. R.) — Victor Hugo ha inviato al *Rappel* la somma di lire 1000 franchi e la lettera seguente:

« Paris, 1 août 1883.

« Je donne à Ischia mille francs.

« La catastrophe d'Ischia est plus qu'une catastrophe italienne; elle est plus qu'une catastrophe humaine; elle est une catastrophe universelle.

« Je me [illegible] touché: j'envoie mon obole.

« VICTOR HUGO. »

D'altra parte — come vi ho telegrafato — il direttore del *Gaulois*, secondato da quello del *Soleil*, stanno occupandosi di venire in soccorso ai danneggiati d'Ischia. Specialmente Arturo Meyer del *Gaulois* ha preso pel primo la cosa a cuore, invitando la stampa parigina ad aiutarlo a condurre a buon fine i suoi progetti. Egli ha ieri ricevuto dal duca di Sandonato il telegramma seguente:

« Napoli, 2 agosto (4 ore sera).

« In nome del Consiglio provinciale di Napoli, costituito in Comitato di soccorso alle vittime dell'isola d'Ischia, vi prego di accettare i nostri sinceri ringraziamenti per avere pel primo nella patriottica stampa francese raccomandato una sottoscrizione in favore dei nostri disgraziati concittadini.

« Antico corrispondente e collaboratore di giornali parigini durante il lungo periodo del mio esilio, mi permetto di appoggiare il vostro appello presso i miei confratelli d'una volta. Questa deliziosa isola d'Ischia è afflitta da una disgrazia incommensurabile.

« DUCA DI SANDONATO
Deputato al Parlamento italiano, presidente del Consiglio prov. di Napoli. »

Il direttore del *Gaulois* annunzia nel suo giornale d'oggi che egli spera potere spedire ai danneggiati d'Ischia la somma **di 500,000 franchi!**

Egli è stato a far visita al generale Menabrea ed a monsignor De Rende, i rappresentanti di Roma, regno e papato, a Parigi; ha avuto naturalmente la migliore accoglienza ed i due diplomatici gli hanno promesso di appoggiare caldamente presso il Re ed il Papa la domanda del Meyer, la quale è la seguente:

Meyer, basandosi sul gran successo, soprattutto monetario, che hanno ottenuto a Parigi le ultime esposizioni di pittura, specialmente quella dei *cent chefs d'œuvre* de Georges Petit (il celebre perito di pittura dell'*Hôtel Drouot*), considerando che l'Italia è la terra classica dei capi-lavori, vorrebbe che ogni città d'Italia (e quasi tutte hanno dei musei ammirabili) spedisse a Parigi uno *specimen* dei suoi stupendi tesori, per organizzare un'esposizione unica al mondo.

L'idea del Meyer di associare tutte le città italiane, il Governo ed il Papato al sollevamento del sinistro italiano, è certamente buona e nobile. Se, come è probabile, municipii, Governo italiano e Vaticano aderiranno all'idea del Meyer, è certo che non meno di mezzo milione di lire andrà a sollevare i disastri di Ischia.

In ogni modo vi segnalo la cosa perchè la *Gazzetta Piemontese* vi possa dare una grande pubblicità, eccitando i giornalisti d'Italia ad appoggiarla nei rispettivi periodici qualunque sia il colore.

Quando si tratta di carità non ci sono più nè liberali, nè radicali, nè clericali.

LA PROPOSTA DI UN MAESTRO.

In questi giorni il pensiero di tutti è uno solo: soccorrere ai disgraziati isolani. E tutti studiano un mezzo per far scaturire la carità da ogni occasione. Il direttore delle scuole Rossi di Schio, G. B. Cipani, manda ai suoi colleghi direttori di scuole e di istituti educativi una circolare, nella quale fa una ben pensata proposta per beneficare gli *orfanelli* di Casamicciola. Egli dice:

« Non propongo una colletta, no. La mia proposta non tocca le borse troppo magre de' maestri italiani, non i taschini de' fanciulli che nulla possono dare del proprio: pure è una proposta che, ben accolta, potrebbe fruttare un largo soccorso, una somma che forse basterebbe a provvedere asilo a tutti gli innumerevoli orfanelli che giacciono abbandonati nella loro desolazione...

« Siamo nel mese delle *feste scolastiche* che, grazie al risveglio dei tempi, si fanno dappertutto solenni, com'è grande l'importanza della causa dell'istruzione che per esse pubblicamente si afferma. Ogni scolastico Istituto fa una festa, una solenne distribuzione di premi, a cui intervengono signori e signore in gran numero, tutti lieti e sorridenti, tutti col cuore aperto ai più delicati e gentili sentimenti. *E perchè non potremo noi approfittarne per fare di tutte le mille feste scolastiche di questi giorni altrettante feste di beneficenza? Chi vorrà negare ai nostri fanciulli l'obolo che essi medesimi raccoglieranno a favore dei loro sventurati confratelli di Casamicciola?...* »

Dogliani. — *Per i danneggiati d'Ischia.* — Questa Giunta comunale ha spedito al prefetto di Napoli una prima offerta di lire 100 e si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione fra i cittadini.

— La Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti di Torino pei danneggiati dell'isola d'Ischia. — Veniamo a conoscere che questa benemerita Società, fondata fin dal 1853 in questa nostra città, ha per voto unanime del Consiglio di Direzione, in data 2 corrente, deliberato di offrire, sul fondo sussidi per istraordinarie calamità, istituito dall'egregio comm. Giovanni Scavia, la cospicua somma di **lire cinquecento** *in soccorso dei maestri dell'isola d'Ischia* danneggiati dal recente lagrimevole disastro. Tale somma è stata versata il 3 corrente nella civica Tesoreria per essere trasmessa al pietoso scopo.

Già la detta benefica Società avev nel 1881 concorso con L. 200 a sollevare i maestri di Casamicciola e Lacco Ameno, che ebbero a soffrire danni pel terremoto di quell'anno, e nello scorso 1882 con altrettale somma venne in soccorso ai maestri delle provincie lombardo-venete danneggiati dalle inondazioni.

Siffatto elargizioni straordinarie e l'altrna generosa oblazione, come pure i numerosi sussidi ordinari che distribuisce agl'insegnanti colpiti da immeritate sciagure, dimostrano sempre più come la veramente benefica Società sappia provvedere ai bisogni dei maestri di tutta Italia, i quali dovrebbero perciò con islancio ascriversi alla medesima.

(Nostri telegrammi part.)

ROMA, 4, *ore 2,5 pom.*

Tutti i soccorsi raccolti dal Comitato romano pei danneggiati d'Ischia saranno inviati direttamente al Comitato centrale governativo istituito a Napoli.

NAPOLI, 4, *ore 3,6 pom.*

(N. L.) — Da ieri nessun'altra scossa si è sentita nell'isola d'Ischia.

— Sono arrivati il 3º fanteria e due compagnie di pontieri che vanno a rilevare le truppe stanche ad Ischia.

— Giungono continuamente numerosi sussidi da tutte le parti di Europa.

— Il Corpo dei pompieri di Napoli è rientrato in città. Esso conta dieci feriti e sette inabili al servizio.

(Agenzia Stefani).

Napoli, 4. — Sono giunti il piroscafo *Isolano* con 6 feriti, la *Nuova Risposta* con due feriti, in causa della scossa sentitasi ieri a Forio, e molti profughi. Alle ore 10,30 sul *Leone* ritornò il prefetto Sanseverino con 5 feriti. Stamane sono partiti molti operai dell'Arsenale e una grande quantità di viveri. Sono arrivate compagnie del Genio da Bologna e partono subito per Casamicciola.

Napoli, 4. — Un decreto del 3 agosto ha costituito in Napoli il Comitato Centrale, presieduto dal prefetto, per raccogliere ed erogare tutti i sussidi per le vittime d'Ischia, comprese le somme accordate sul bilancio dello Stato. Lo stesso decreto nomina a membri del Comitato il sindaco Giusso, l'onor. Sandonato, presidente del Consiglio provinciale, il comm. Borgnini, procuratore generale della Corte d'appello, l'onor. Consiglio, direttore del Banco di Napoli, il generale Guarasci, il deputato Fusco, il conte Spinelli, più un deputato provinciale.

Il Comitato, sopra proposta del prefetto, discuterà oggi intorno all'opportunità di ordinare lo sgombro delle strade di Casamicciola, Lacco e Forio, dando lavoro e mezzi di sussistenza agli operai ed ai contadini dei Comuni danneggiati.

Casamicciola, 4. — Stanotte alle ore 3 ant. si sentì una lieve scossa di terremoto che non produsse danni.

Parigi, 4. — Una lettera del nunzio mons. Rende ringrazia il *Soleil* per l'appello a favore delle vittime d'Ischia e si pone a sua disposizione. I membri dell'*Alleanza franco-italiana* si riuniranno oggi allo scopo di organizzare una festa popolare per i danneggiati d'Ischia.

Ultimi dispacci.

(Nostri telegrammi particol.).

ROMA, 4, *ore 8,35 pom.*

Anche i sismografi dell'Osservatorio geologico di Roma segnalano leggiere scosse di terremoto.

— Stasera si raduna nuovamente il Comitato di soccorso pei danneggiati di Casamicciola.

Alla riunione interverranno pure i segretari generali per stabilire gli accordi ed i mezzi per promuovere le sottoscrizioni fra gli impiegati dei vari ministeri.

— La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il decreto di nomina della Commissione centrale pei soccorsi che ha sede in Napoli.

— Le somme spese finora dal Governo per soccorsi ai danneggiati di Ischia superano le lire 200,000.

— Il Ministero dei lavori pubblici spedì all'on. Genala L. 3047, frutto di sottoscrizioni fatte in quel Ministero.

— La *Riforma*, a proposito del panico successo a Napoli l'altra notte e dei furti commessi a danno delle vittime del terremoto, deplora la passeggera visita di Depretis.

Quel foglio dice che per una circostanza così grave, la sede del Governo avrebbe dovuto trasferirsi a Napoli.

NAPOLI, 5, *ore 12,30 ant.*

(N. L.) — Sembra che si rientri in un periodo di calma. Dopo le scosse di venerdì nessun altra si ebbe a sentire. L'eruzione del Vesuvio è anche finita.

— Nell'isola proseguono alacremente gli scavi per opera delle nuove truppe recatesi colà nel pomeriggio di ieri.

— Ieri è stato disseppellito sano un fanciullo di dodici anni.

— I cadaveri raccolti finora sono oltre a **709**. Negli ospedali i morti sono **18**, i guariti o quasi **88**; restano ancora circa **600** infermi.

— In seguito al decreto di Depretis, che ha costituito in Napoli il Comitato centrale governativo, il Comitato municipale, di centrale si trasforma in napolitano.

— L'ex-khedive Ismail-pascià ha dato **5000** lire.

ROMA, 5, *ore 0,35 ant.*

Domenica avrà luogo la *passeggiata* di beneficenza a favore dei danneggiati d'Ischia.

Il Ministero della guerra ha accordato sei carri militari.

TRIESTE, 5, *ore 10 ant.*

È stato costituito un Comitato di soccorso per i superstiti della catastrofe di Casamicciola e dintorni. Esso è composto dei principali cittadini. Ha già pubblicato un proclama facendo caldo appello alla carità dei Triestini.

(Agenzia Stefani).

Napoli, 4. — La regina d'Inghilterra telegrafò da Osborne a re Umberto esprimendo il suo vivo rammarico per il disastro d'Ischia. Il Re rispose ringraziando la regina per la pietosa manifestazione del suo nobile cuore, attestato d'amicizia verso l'Italia, cui il popolo italiano risponde con eguali sentimenti di costante simpatia per il popolo britannico.

È arrivato il 8º reggimento fanteria per il cambio di truppe destinate ad Ischia.

Casamicciola, 4. — Si continua energicamente la costruzione delle baracche; la distribuzione dei viveri si fa regolarmente. La popolazione è soddisfatta; passato lo sbigottimento, è fidente nell'opera del Governo. L'on. Genala lavora continuamente, essendo in ogni luogo e impartendo continuamente ordini e disposizioni. Ad Ischia nulla è mutato, a Lacco Ameno ed a Forio le condizioni si fanno sempre migliori. La salute della truppa e della popolazione è eccellente. Le operazioni di disinfezione si fanno su tutti i punti del paese con catrame, con calce e con cloruro di calce.

Napoli, 4. — Tutte le offerte debbono inviarsi al prefetto, presidente del Comitato centrale. Il Comitato costituitosi sotto la presidenza del prefetto, tenne la prima seduta. Deliberò di affidare al Banco di Napoli il servizio di cassa e di invitare tutti i Comitati a raccogliere le offerte e versarle al prefetto. Incaricò la Commissione di formare il regolamento. Investì il presidente dei pieni poteri per continuare i provvedimenti più urgenti. Fa appello ai giornali di prestargli il loro valido concorso, ed esprime la sua riconoscenza per lo slancio di sublime carità degli enti morali e dei privati cittadini. Delibera di tenere seduta ogni giorno.

Napoli, 4. — Il prefetto visita tutti i ricoveri dove sono raccolti i profughi dell'isola d'Ischia. Si è aperto oggi a Lacco-Ameno un ufficio telegrafico.

Budapest, 4. — L'Associazione della stampa periodica ungherese decise oggi di organizzare una grande festa a favore dei superstiti dell'isola d'Ischia.

Casamicciola, 4. — Procede regolarmente il lavoro di seppellimento dei cadaveri e di disinfezione. Oggi il bisogno più urgente è la costruzione di baracche, che si fanno in vari punti. Numerose richieste furono esaudite dal prefetto Sansevorino e dal sindaco Giusso con una celerità ammirabile. Stasera numerose squadre girano per la pubblica sicurezza e per la disinfezione. Domani il ministro Genala andrà ad Ischia.

Parigi, 4. — Una cinquantina di giornalisti decise di aprire una sottoscrizione sui giornali ed organizzare una festa per le vittime d'Ischia.

Napoli, 5. — Fu estratto vivo dalle macerie un fanciullo dodicenne. Continua l'invio di numerosi soccorsi.

Casamicciola, 5. — L'atmosfera è meno pestifera. Si lavora alacremente all'estrazione e al seppellimento dei cadaveri. Finora ne furono sotterrati circa 700.

LETTERE TUNISINE.

Tunisi, 27 luglio.

PREPOTENZA DI UN CAPITANO FRANCESE.

(Merlin) — E dissero che essi (i Francesi) sarebbero stati apportatori di civiltà in Tunisia; e dissero che sarebbero stati degni protettori d'una Reggenza il cui ordine interno aveva bisogno di riparazione per essere ristabilito, mentre invece l'ordine venne solamente turbato dopo la loro entrata nel territorio tunisino; e dissero che col [illegible], infine, [illegible] gli Arabi a [illegible] leggi.

Ingannato e quindi forzato il bey defunto a firmare il famoso trattato del 12 maggio 1881, la Francia investì la maschera dell'ipocrisia, ordinando ed imponendo quale padrona della Tunisia. Gl'indigeni arabi riconobbero il loro [illegible] e dovettero assoggettarsi ai nuovi loro padroni [illegible].

Il fatto seguente prova come i nostri vicini d'oltre Cenisio abbiano tutt'altro pensiero che di incivilire e proteggere questi poveri [illegible].

Sabato scorso un capitano di cavalleria del 4º reggimento *chasseurs d'Afrique*, [illegible], se ne passeggiava in prossimità della fortezza della Kasba montando un cavallo non del tutto domato, quando incontrossi col generale del bey Si-Sliman-El-Coggagi-Bushauda, il quale passeggiava a piedi, con alcuni suoi subordinati, nella medesima località. Siccome in tempo di *Ramadan* [illegible] [illegible]

[illegible]

Non l'avesse mai fatto! Mandando diedero a [illegible] chiunque traversi lungo il passeggio. Ma il capitano giunse a fermarlo, e [illegible] in custodia ad un suo attendente, arrivato verso il generale del bey a cui chiese spiegazioni del perchè avesse toccato il cavallo col bastone. Il generale rispose che intendeva farlo [illegible], e [illegible]. Non fu una ragione sufficiente per l'ufficiale francese, il quale dimostrava come del bey non compatibili [illegible] di un [illegible] della Grande Nation, [illegible]

[illegible]

***

CONDANNA D'UN MILITARE.

Martedì (24) il Tribunale militare francese ha condannato ai lavori forzati quel milite che alli 21 giugno assassinava una [illegible] italiana. Fu splendida la requisitoria del pubblico ministero, rappresentato da un capitano. L'avvocato difensore invece, venuto appositamente da Marsiglia per la difesa, non fece [illegible] e tenne sempre un contegno freddissimo.

Tu-Duc. — Un odierno telegramma della *Stefani* ci annunzia la morte di Tu-Duc.

Su questo personaggio diamo le notizie seguenti:

Tu-Duc, imperatore d'Annam della dinastia dei Nguyen, figlio cadetto dell'imperatore Trcai-Tri, è nato nel 1830.

Egli aveva adunque circa 53 anni, ma pel suo popolo ne contava 56, poichè, seguendo un antichissimo costume di quei paesi, all'epoca del suo avvenimento al trono sua madre gli diede un anno, il Senato un altro, ed il popolo glie ne aggiunse un terzo.

Salendo al trono d'Annam nel 1851, cambiò il suo nome primitivo di Haong-Giàm e prese quello di Tu-Duc.

Il carattere di lui, piuttosto dolce e conciliante, gli procurò le simpatie del padre e lo impegnò a togliere il diritto di successione al figlio primogenito Hoang-Bao, che gli sembrava di natura più violenta. Così, quando Treai-Tri si sentì presso a morire, dettò il suo testamento in favore di Tu-Duc, mentre i medici tenevano lontano Hoang-Bao. Questi dovette subire l'ingiustizia paterna, ma non tardò a cospirare contro il fratello. Le sue mene furono scoperte ed il cospiratore fu rinchiuso in un palazzo di Huè.

E Tu-Duc fu tranquillo solo quando, dopo sei anni, il fratello, credendosi respinto dai favori del cielo, si impiccò.

Ma la sua tranquillità durò poco, poichè quasi subito dopo dovette sostenere la guerra contro gli europei, guerra che, si può dire, fu il principio della questione del Tonkin che preoccupa oggi il mondo politico.

Giunta municipale di Torino. — *Sunto di deliberazioni prese nella seduta 2 agosto 1883.*

Affidò l'incarico dell'insegnamento nelle scuole [illegible] di aprirsi il 14 agosto corrente.

Approvò il capitolato d'appalto della provvista di mobilio per nuove classi e nuovi uffizi scolastici.

Autorizzò la spesa di L. [illegible] per l'indispensabile riattamento dei locali del Tribunale civile e correzionale.

Veduta la relazione di collaudo delle opere eseguite al mercato del bestiame per la costruzione di stalle e tettoie, accordò l'indennità di L. 461 90 all'appaltatore.

Accordò 9 permessi per opere edilizie.

Autorizzò l'apertura, coi fondi stanziati in bilancio, delle vie Moncalieri e Cuneo, dal Corso Dante alla via Madama Cristina, e della via Cellini per l'ultimo isolato verso la strada di Nizza.

Autorizzò lo spaccio di polveri piriche in via Po, n. 35, alle condizioni e colle cautele necessarie per la sicurezza pubblica.

Mandò stanziarsi in apposito capitolo del bilancio 1883 le somme spese a termine della deliberazione del Consiglio 28 marzo 1883 e prelevarsi dal fondo dei casuali le lire 10,000 votate dal Consiglio comunale per soccorsi ai danneggiati dell'isola d'Ischia, ed altre minori spese deliberate d'urgenza.

Trattò inoltre di 16 altri oggetti di minore importanza.

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 26 luglio 1883.

Affari della Provincia.

Delegò ad una speciale Commissione, composta dei deputati Badini, Gattini e Frescot, l'esame e lo studio delle proposte relative al personale ed alla pianta degli impiegati provinciali.

Prese atto della situazione dei conti al 23 luglio 1883.

Autorizzò l'emissione dei mandati indicati nell'Elenco n. 30 dell'Esercizio 1883, per la complessiva somma di L. 23,561 35.

Autorizzò le [illegible] degli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale dal 27 luglio al 2 agosto 1883.

Prese atto della comunicazione della nota 18 luglio 1883 del sindaco di Torino, relativa alla proposta di concorso negli studi di una ferrovia, sistema Fell, [illegible], riservando ad altra seduta la discussione del merito della proposta.

Stabilì pel giorno 6 del prossimo agosto, alle ore 12 meridiane, la seduta pubblica per la verifica delle operazioni elettorali provinciali e per la proclamazione dei nuovi consiglieri eletti.

Determinò al 15 prossimo agosto il giorno dell'apertura della sessione della provincia.

Mandò procedersi all'appalto della fornitura degli oggetti di primo corredo pel vestiario al [illegible] ed alle guardie forestali della Provincia, la base d'appalto approvata nella seduta del 12 corrente mese, autorizzando l'Ufficio [illegible].

Autorizzò l'acquisto a trattativa privata dal [illegible] degli oggetti necessari [illegible] forestali.

Autorizzò il pagamento:

1º Delle spese occorse nel 1º semestre 1883 per la stampa degli atti del Consiglio provinciale.

2º Del sussidio, in ragione del quarto della spesa annua di manutenzione, alle strade consortili Chieri-Castelnuovo e Chieri-Villanova d'Asti.

3º Del sussidio accordato al Municipio di St-Marcel per la costruzione della strada obbligatoria che da quel Comune tende alla strada nazionale Ivrea-Aosta.

4º Dell'indennità, nelle strade al cantoniere per [illegible] spese di vitto e alloggio fuori dell'ordinaria loro residenza.

Mandò comunicarsi ai fratelli Ratina il rapporto 18 [illegible] 1883 dell'Ufficio tecnico provinciale [illegible]

[illegible]

Mandò trasmettersi [illegible] del progetto dell'Ufficio tecnico [illegible] Torino Milano.

Accordò tre [illegible] parziali a [illegible].

Ultimo corriere

Cuneo. — *Per l'arrivo dei Sovrani.* — Sono attesi a Cuneo per il giorno 11 o 12 corr. il re Umberto e la regina Margherita.

Un Comitato di signore, di cui fanno parte la consorte dell'egregio sindaco comm. Allione, la consorte del generale Delfino, la nipote del prefetto Di Mazzola ed altre gentili dame, presenterà, a nome delle signore cuneesi omaggi e saluti alla Sovrana d'Italia.

SPORT.

Da Torino a Modena in 40 ore.

Tempo fa abbiamo narrato di due velocipedisti del *Veloce Club Torinese*, i quali, intrapreso il viaggio in velocipede fra Torino e Modena, percorsero i 298 chilometri che separano queste due città in 48 ore, calcolato anche il tempo del riposo.

Il signor De Benedetti Giuseppe, socio fondatore del *Veloce Club Torinese*, per una scommessa fatta compiè ora lo stesso percorso in sole ore 40, cioè ore 19,05 di viaggio e 20,55 di fermate; partito così da Torino (Barriera di Nizza) il 29 luglio alle ore 2,15 ant., giungeva a Modena il giorno 30 alle ore 6,45 pom.

Collettorie postali in Piemonte. — Dal 1º agosto sono elevate alla prima classe, con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di L. 50 cadauno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate, le seguenti Collettorie rurali delle Poste in Piemonte:

Borgo S. Martino e Cerro Tanaro in provincia d'Alessandria; Carignano, Melle e Villanova in provincia di Cuneo; Feisoglio, Gignod e Pino Torinese in provincia di Torino.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

4, *ore 2,5 pom.*

È imminente la pubblicazione del decreto di nomina della Commissione pel progetto di legge a favore dei danneggiati politici della Sicilia e del Napoletano.

Sono terminati i preparativi per l'apprestamento del Lazzaretto di Roma pel caso della invasione del colèra.

Il Lazzaretto è apprestato nel convento di Santa Sabina sul monte Aventino.

FIRENZE, 4, *ore 11 ant.*

La nuova commedia del Salvestri intitolata *So tutto!* ha avuto, all'Arena Nazionale, un ottimo successo.

L'autore fu chiamato cinque volte all'onore del proscenio. Bene la Compagnia del Maggi.

La commedia si replica.

Un incendio a Sampierdarena.

GENOVA, 4, *ore 11,35 ant.*

Un incendio violento è scoppiato stanotte alle 3 nella fabbrica d'olii di Gismondi a Sampierdarena.

Accorsero da Genova i pompieri. Furono mandate sul luogo le pompe della R. Fonderia.

La fabbrica è completamente distrutta!

La causa del fuoco è ritenuta accidentale. I danni enormi.

Lo stabilimento era assicurato.

(Agenzia Stefani).

Vienna, 4. — Il generale ambasciatore Robilant è partito in congedo, recandosi a Recoaro.

Cettigne, 4. — Il principe partirà il 16 agosto per Costantinopoli.

Londra, 4. — Lo *Standard* ha da Lahore: La Russia farebbe esplorare l'Afgauistan onde invaderlo entro due anni.

Londra, 4. — Lo *Standard* ha da Dublino: Si smentisce l'uccisione di Motley, testimonio nel processo di Dublino.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

4, *ore 8,35 pom.*

Il Tribunale supremo di guerra confermò la sentenza del Tribunale di Verona che condannava a morte i soldati Deidda e Barcia imputati dell'assassinio di un sott'ufficiale.

Il Tribunale civile dichiarò il Municipio di Roma responsabile del danno apportato all'orefice Venturini pel furto di un medaglione del valore di L. 10,000 che faceva parte dell'Esposizione di belle arti.

— *Processo Coccapieller.* — Nella seduta d'oggi il teste Amadei depose sull'onorabilità di Lemmi.

Ricciotti Garibaldi depose pure di aver sentito dire, ma di non esserne sicuro, che Parboni riceveva sussidi dal Governo pontificio.

Aggiunse poi che Parboni entrò nell'esercito papale per esercitarvi la propaganda repubblicana, ma non lo fece.

Inteso pure dire che Parboni avesse relazioni colla polizia pontificia.

Disse quindi che nel 1872 gli vennero rubate 4000 lire, e che avendo imputate due persone di tal furto, una di queste gli disse che Parboni doveva essere complice in quel furto.

Parboni protestò dicendo che entrò nell'esercito pontificio per dare aiuto all'opera della Giovane Italia.

La sentenza verrà pronunciata probabilmente lunedì.

5, *ore 9,35 ant.*

L'on. Depretis parte stasera alla volta di Stradella, dove si fermerà alcuni giorni. Indi andrà a Recoaro con la sua signora fermandosi colà parecchio tempo.

— Ieri il Tribunale civile e correzionale ha condannato nuovamente il gerente dell'*Ezio II* a sei mesi di carcere e duecento lire di multa per diffamazione contro il vetturale che fornì le carrozze nella occasione dell'apoteosi di Garibaldi.

— Quattro malfattori, armati di fucili, stanotte, sulla strada di Marino, hanno assaltato due individui depredandoli e ferendone uno gravemente nel petto.

GENOVA, 4, *ore 6,25 pom.*

L'incendio scoppiato a Sampierdarena la scorsa notte, nella fabbrica d'olii di suoo Gismondi, non potè essere domato che alle ore 7 di stamattina dopo 6 ore di lavoro. Si potè isolare l'incendio e salvare così alcuni magazzini di petrolio e spiriti attigui alla fabbrica distrutta dalle fiamme.

Il danno si calcola a mezzo milione.

— È arrivata stamane l'Ambasciata birmana.

Prese alloggio all'*Hôtel Isotta*.

TRIESTE, 5, *ore 10 ant.*

Ieri sera fu esploso un petardo.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 4. — Foucher-Careil, senatore, venne nominato ambasciatore a Vienna.

Berna, 4. — Fu proibita l'entrata in Svizzera di tutti gli oggetti di vestiario provenienti dall'Italia, ed i cotoni provenienti dall'Egitto.

Alessandria, 4. — I morti di cholera furono: a Cairo 170, ad Alessandria 4. Le truppe inglesi lasciarono Ismailia ed accampano nel deserto.

Saigon, 4. — Notizie dal Tonkin confermano la felice sortita da Hanoi del 19 luglio. Il nemico, composto unicamente di Annamiti, ebbe 700 tra morti e feriti. I Francesi si sono impadroniti di molte armi e di sette cannoni, ma le posizioni prese furono subito rioccupate dopo la partenza dei Francesi. Si assicura che un generale annamita fu ucciso. I Francesi ebbero 12 tra morti e feriti. Stante il caldo soffocante, la divisione dei mari della China lasciò Holong, diretta a Hong-kong.

Londra, 4. — *Camera dei Comuni.* — Approvasi in seconda lettura la creazione di un Ministero d'affari per la Scozia. Si approva alla terza lettura il progetto per regolare i rapporti tra gli affittaioli ed i proprietari della Scozia.

Parigi	3	4
3 0/0 francese amm. nuovo	81 77	81 [illegible]
3 0/0 francese	80 12	80 15
5 0/0 francese	109 12	109 10
Rendita italiana	90 85	90 70
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 30	25 30
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	99 7/8	99 15/16
Obbligazioni [illegible]	293 50	293 —
Cambio sull'Italia	0 1/4	0 1/4

Palma.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto (sera)		3	4
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	58 75	57 —
» per settembre	»	57 50	57 75
» pei 4 mesi ultimi	»	58 50	58 75
» 4 mesi da settembre	»	59 50	59 75
Zuccari [illegible] 88 disp. (**)	»	51 75	51 75
» raffinato scelta disp.	»	107 50	107 50
» bianco 3 disp.	»	59 50	60 50
» id. 4 mesi da [illegible]	»	61 —	61 —

Havre, 4 agosto (sera).

Cotoni — Venduti sacchi 800.
Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 6,071.
Mercato calmo.

Marsiglia, 4 agosto (sera).

Frumento — Importazione	quint.	13,581
» — Vendita	»	6,[illegible]

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 chil. netti tela perduta.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del giorno e della sera.

ESTERO

LA FINE DELLA SESSIONE PARLAMENTARE.

Parigi, 8 agosto.

(R. R.) — Ieri, dopo un simulacro di seduta alla Camera, dopo un quarto d'ora di seduta al Senato, un decreto ministeriale controfirmato dal presidente Grévy ha mandato in campagna il Parlamento francese. È stato un *sauve qui peut* generale, ed i treni di ieri sera, di tutte le linee ferroviarie, erano stipati di senatori e deputati ansiosi di ritornare ai nativi dipartimenti.

È inutile il dissimularlo: la sessione finisce male pel Ministero Ferry; esso è stato in questi ultimi giorni assai scosso allorchè vi fu la votazione sull'abolizione del cumulo e sul cavo sottomarino della Cocincina. Sulla questione del cumulo due volte il Ministero ha corso rischio di essere battuto, ed in definitiva il risultato non fu di natura tale da dare soddisfazione al paese.

La votazione provò che il Ministero non ha una maggioranza solida alla Camera, e che gli sarà assai difficile il far passare l'abolizione del cumulo. Lo scrutinio ha dato su 197 voti contrari solo 215 in favore, ossia 18 voti di maggioranza. Ora questa maggioranza è composta di sedici funzionari del Governo, o ministri e sotto-segretari di Stato e di tre membri della famiglia Ferry (Carlo Ferry fratello, Floquet cognato e Pellet cugino del presidente del Consiglio), ossia in totale 19 fra impiegati e parenti del Ferry. Senza di loro il Gabinetto era irremissibilmente sconfitto. Quello che è certo si è che, volere o no, la sessione è finita e la Camera ha tutto approvato: le convenzioni, la legge sulla magistratura, ecc.

Il Governo ha ottenuto tutto ciò che voleva da un Parlamento impaziente di andarsene al più presto possibile. Ma alla ripresa dei lavori parlamentari sarà un altro affare. Il ministro Ferry avrà un bel da fare per rimanere al Governo.

La crisi ministeriale e i nuovi ministri di Grecia.

Atene, 31 luglio (ritardata).

(V. P.) — Eccomi a raccogliervi esattamente intorno alla parziale crisi testè avvenuta nel Gabinetto e a spiegarvi l'apparente contraddizione tra il dispaccio della *Stefani* che annunziava il ritiro dei ministri della marina, Rufo, e della giustizia, Ralli, ed il vostro di poscia [illegible] il re ricevuto il [illegible] del sig. Valpoetis, nuovo ministro della pubblica istruzione e dei culti.

Come vi ho scritto, l'uscita dal Ministero della marina del signor Rufo era la massima [illegible] fino dalla metà dello scorso giugno e non attendevasi che il ritorno del sovrano per la relativa formalità di accettazione, e così fu.

Quanto al sig. Ralli, ministro di giustizia, [illegible] già stato tempo [illegible] il presidente del Consiglio, ma il [illegible] anche [illegible].

Però l'*amicizia rinascente* — dicono — è minestra *riscaldata*, e quindi di difficile digestione. A questa circostanza si aggiunse che, per le [illegible] amministrative, l'ex-ministro Ralli propendeva pel sig. Suzzo, suo parente, mentre Tricupis desiderava che riuscisse il sig. Melas, rimasto soccombente.

Ralli capì pertanto la impossibilità di rimanere a fianco dell'attuale capo del potere esecutivo, e, chiamato il re, si decise *illico* di [illegible] ad offrirgli le proprie dimissioni, le quali furono dai pari immediatamente accettate [illegible], ma si constatò che nel relativo decreto, pubblicato nel Giornale ufficiale, era [illegible] una frase, [illegible] in compimenti così, [illegible] le soddisfazioni sovrana al ministro [illegible].

Il portafoglio nautico passò pertanto nelle mani del vice-ammiraglio G. Tombasis, e qui mi permetterete, per vostro conto, un atto di immodestia, facendovi osservare che tale scelta è stata precisamente quella che io avevo preannunciato ai vostri lettori fino dal 17 scorso luglio (*Gazzetta* n. 171), mentre la più parte degli stessi giornali di qui designavano come successori o l'uno o l'altro dei signori Valetta e Lambros.

Il portafoglio della giustizia passò interinalmente nelle mani dell'on. Condostavlos, ministro per gli affari esteri, ed avendo il ministro dell'interno, dott. Lombardos, lasciato l'interim della pubblica istruzione e dei culti, fu nominato titolare definitivo di codesto dicastero l'onorevole Valpoetis, il quale, come vi ho telegrafato, prestava giuramento nelle mani del re alle 6 1/2 pom. del 24 corrente ed un'ora dopo compariva alla stazione ferroviaria fra i colleghi a dare il buon viaggio a Sua Maestà.

Quanto al nuovo ministro di marina, non essendo ancora giunto, presterà giuramento al suo arrivo davanti al Consiglio dei ministri costituito in reggenza a norma della legge appositamente votata dal Parlamento in una delle ultime tornate della scorsa sessione.

Per intanto — [illegible] dirlo — alla marina la da piuta il signor Tricupis.

***

E adesso due parole sui nuovi ministri.

Giorgio Tombasis, il nuovo ministro di marina, che lo fu per breve anche nel 1880 nel Gabinetto presieduto dal compianto Trasibulo Zaimis, non è più [illegible], [illegible] in Inghilterra, all'arsenale di Vulwich, facendo parte di una Commissione che [illegible] la costruzione di nuovi legni da guerra per l'armata di mare.

Egli è vice-ammiraglio in riposo ed appartiene ad una famiglia la cui genealogia è illustre assai e tutta dedita alla marineria.

È uomo di alta intelligenza, di onestà senza pari, di profondi studi, e si può dire l'incarnazione della disciplina, ciò che deve renderlo un perfetto ministro di marina.

Un telegramma arrivò che vi è posto in viaggio per venire ad assumere le nuove incombenze.

Non fa però e non fece parte del Parlamento, al quale, come deputato di Eurittania, appartiene, invece, il nuovo ministro della pubblica istruzione e dei culti on. avv. *Demetrio Valpoetis*, nativo di Mesolungi, ma di famiglia oriunda del microscopico villaggio Valpeta, in Eurittania, da cui trasse il casato, come avvenne sovente, quando esso si trasferì a Missolungi.

Alto, grasso, panciuto, biondo, con barba intiera, trovasi nella beata classe dei mariti, e nel mezzo del *cammin di nostra vita*.

È più che un avvocato di grido, un vero oratore, e della sua eloquenza ha fatto specialmente sfoggio alla Camera nel discorso pronunziato in favore del povero Deligeorgi nel 1877, discorso che contribuì non poco a far salire al potere colui che ne era l'oggetto.

Si distinse parimenti moltissimo disimpegnando l'ufficio di uno dei cinque rappresentanti il Pubblico Ministero per sostenere nella Camera, costituita in Alta Corte di giustizia, l'accusa contro il Gabinetto Bulgaris nel 1875, di cui riuscirono condannati i due membri Valassopulo (istruzione e culti) e Nicolopulo (giustizia), quali convinti di essersi lasciati corrompere nella nomina dei vescovi.

Anch'egli fece altra volta parte del Consiglio della Corona, avendo retto il dicastero della giustizia nel 1876, nel Gabinetto Deligeorgis.

ITALIA

La catastrofe d'Ischia.

Napoli, 3 agosto.

(Nicola Lazzaro) — Un orribile misfatto è stato perpetrato questa notte da una banda di malfattori che si ritiene originaria del Borgo di Loreto, là all'estremità di Napoli, verso il Ponte della Maddalena e la ferrovia.

In sulla mezzanotte individui vestiti da questurini, da marinai, o col loro abiti, sonosi recati nelle case di noti cittadini, fra cui la baronessa de Riseis, l'on. Fusco ed altri, ed hanno detto che il professore Palmieri li faceva avvertiti di mettersi in salvo perchè per le 3 del mattino si prevedeva un forte terremoto.

Verso il tocco un manipolo di malfattori sparsi per varii punti della città ha incominciato a bussare ai palazzi, alle porte, dando lo stesso avviso di mettersi in salvo.

La voce, per quanto inverosimile, visto lo stato sparuto degli animi, è stata subito ritenuta per vera. La paura ha preso il disopra sulla ragione ed in un baleno tutta la città è stata presa da panico.

Da tutte le case si fuggiva nelle piazze, alla marina; i più timidi prendevano delle barche e dal mare aspettavano che avvenisse la terribile catastrofe; i più coraggiosi rimanevano in casa desti e pronti a svignarsela al menomo sintomo; le fantasie accese non dicevano che doveva venire il *terremoto*, ma già che vi era stata una scossa e si aspettava la consueta replica. Alcuni assicuravano d'aver udito il tintinnio del campanello, altri di aver oscillato nel letto, altri d'essere caduti dal letto per la forte scossa. Nessuno voleva confessare d'essersi lasciato prendere dal panico da una diceria per quanto strana altrettanto inverosimile, giacchè il terremoto quando arriva non si fa precedere da corrieri, e ognuno cercava di scusare la sua azione dicendo d'aver inteso quel che non aveva inteso, oppure che nell'alterazione dei sensi gli era sembrato di sentire.

Queste voci accrescevano il panico, ed a fiumane il popolino si rovesciava verso il mare; donne coi capelli sciolti, leggermente vestite, coi bambini che piangevano nelle braccia; uomini che portavano dei fagotti; delle signore castellane gelosamente alcuni astucci pieni di gioielli; chi regolarmente vestito, chi appena con delle pantofole ai piedi, chi in abito da notte; infine una di quelle scene che farebbero ridere se non fossero straordinariamente tristi.

Tuttavia nulla, assolutamente nulla che accennasse ad un fenomeno così straordinario. Si guardava al Vesuvio e lo si vedeva tranquillo con la sua piccola lava verso i Camaldoli di Torre del Greco, il cielo era sereno, la temperatura calda, ma non soffocante come quando l'aria è in combustione. Notte bellissima.

Nel frattempo i malfattori compievano la loro opera, e quando, levato alto il sole, la popolazione (rinfrancatasi alquanto) ha fatto ritorno alle proprie abitazioni, molti, che per fuggire più presto non avevano chiavato l'uscio, trovarono la casa svaligiata del meglio che vi era.

Solamente cinque dei ladri sono stati arrestati; si spera da essi di avere il bandolo della matassa, ma molto probabilmente, per non nuocere ai compagni, si lascieranno condannare senza parlare.

Stamane l'illustre Palmieri si è affrettato a protestare pubblicamente contro l'infame abuso che si è fatto del suo nome, assicurando che il sismografo non dava nessun segno straordinario, tale da poter fare delle previsioni nefaste; solo l'istrumento dell'Osservatorio vesuviano ha marcato una delle solite e continue scosse ondulatorie che nasce quasi tutte le notti, e che non escono mai dalla zona del vulcano.

Il panico di Napoli è avvenuto pure nei paesi vicini, lungo la linea vesuviana, ed anche a S. Giovanni, Portici e Resina si ebbero a deplorare varii furti. Egli è da sperare che il popolino, fatto edotto, non si lascierà prendere all'amo per la seconda volta, sebbene già si vociferi da alcuni che questa notte, proprio a mezzanotte, debba avvenire il terremoto!...

Disgraziatamente le scosse, che in Napoli sono parti di delitti o di fantasie riscaldate, sono una triste realtà nella povera Casamicciola: si ripetono con frequenza, sebbene non forti, tanto che nella prossima Ischia non vengono neanche avvertite. Ciò è spiegato dal fatto che Ischia è costruita alle falde esterne del monte Epomeo, e Casamicciola lo era nella vallata che fu proprio il cratere del vulcano quando nel 1307 fece la sua ultima eruzione.

Ed oggi è provato da molteplici deposizioni che già da molti giorni s'erano avuti a Casamicciola sintomi di una catastrofe: si udivano dei rombi, s'ebbero delle leggiere scosse; i naturali abituati se ne accorgevano, ma non credendo ad un pericolo così imminente smentivano recisamente ogni sintomo per tema che i bagnanti lasciassero l'isola; l'ingordigia del lucro fu più forte dell'amore della vita.

Le ultime scosse avvenute a Casamicciola ieri e ieri l'altro rallentarono, non sospesero del tutto gli scavi, e quindi si ritirarono dalle macerie 230 cadaveri, che, coperti di calce, furono interrati nelle macerie stesse, e tre sepolti vivi: una donna istupidita che non ha saputo dire il suo nome, e due uomini.

Domani gli scavi saranno ripresi con più energia, perchè da oggi si è incominciato a far rovinare del tutto con la dinamite quelle mura crollanti che, cadendo ad ogni più piccola oscillazione, mettevano in pericolo la vita dei soldati e degli operai addetti all'opera salvatrice. L'altro pericolo, delle malattie che può produrre il grandissimo puzzo cadaverico, sarà scongiurato accendendo di tratto in tratto delle grandi cataste di legname resinoso ed aumentando l'uso dei disinfettanti.

Tutto ciò vi dimostra che hanno dovuto passare cinque giorni dall'orribile sventura per incominciare qualche cosa sul serio; se il lavoro d'oggi si fosse fatto sin dal primo giorno e con un numero di braccia sufficienti, certamente non si deplorerebbero migliaia e migliaia di morti che oggi vengono fuori completamente irriconoscibili.

Ciò che nella sventura conforta è l'unanimità dei soccorsi che generosamente vengono da tutte le parti del mondo: è una grande gara di carità! Egli è da sperare che le molte migliaia di lire non vadano sprecate, e, come vi telegrafai, sarebbe desiderabile la formazione di un Comitato unico, invece di vari centrali come se ne hanno oggi; ritengo che solo il Governo potrebbe far questo e compirebbe un'opera caritatevole, smorzando fin dal nascere certi pettegolezzi che in Napoli fanno sempre capolino quando in una qualche cosa entrano Provincia e Municipio (*).

Per oggi non dico altro, e voglio augurarmi che nel prossimo non debba dir altro; ma se certe antipatie, certe angustie non spariscono innanzi la sventura, come per consueto, saprò non nascondere la verità, per quanto triste essa possa essere.

Gli episodi.

Il nostro egregio corrispondente napolitano ci ha telegrafato e scritto della visita del Re agli ospedali. Alle sue diligenti relazioni noi facciamo seguire la narrazione di alcune scene commoventi che successero durante la visita reale e furono raccolte dai *reporters* dei giornali locali.

All'Ospedale dei Pellegrini. — Un vecchio, dal fondo della sala, non faceva che gridare: Maestà! Maestà! Il Re si avvicina al letto dell'infermo, che è un tale Liborio Sinitendi.

— Maestà, grazia, grazia!

— Di', che vuoi? — gli chiede il Re.

— *Io tengo na figlia sott' 'e prete...*

— Che cosa dice? — domanda il Re al principe Della Rocca.

— Ha una figlia sotto le macerie.

— Dove? — chiede S. M. al vecchio.

— *Fammela scavà!...*

— Si farà il possibile... — E poi, volgendosi a quelli che lo seguono: — È uno strazio!... che desolazione!...

*** Nella chiesa dell'Ospedale — convertita in sala di ricovero — gli stessi commoventi dialoghi fra il Re e i poveri feriti.

*** Un altro povero vecchio ottantenne, dal suo letto di dolore rivolge la parola al giovane Re pietoso.

— Maestà, io ho servito nell'esercito, oggi vi chieggo una grazia. Fate accordare a mio nipote, carabiniere, la licenza, affinchè possa egli assistermi.

— Di' per quanto tempo lo vuoi vicino a te?

— Maestà, per quattro mesi.

Ed il carabiniere, che si chiama d'Ecclesio, ha avuto dal Re quattro mesi di licenza.

*** In un'altra sala al piano superiore Sua Maestà si è avvicinato ad un prete ferito e al medico condotto di Ventotene, pure ferito.

Col secondo ha discorso a lungo circa i particolari del disastro.

Vicino al ferito era un tenente dei bersaglieri.

Il Re gli ha chiesto come e perchè si trovasse ai Pellegrini.

Ed il tenente ha risposto che egli era in posizione ausiliaria e che aveva preferito dare la sua opera in vantaggio dei feriti piuttosto che rimanere in ozio.

Il Re lo ha molto lodato.

*** Prima di andar via dai Pellegrini S. M. ha voluto visitare un carabiniere che era rimasto ferito nell'opera di escavazione.

Dietro domanda di lui, il Re gli ha promesso di farlo destinare in una amministrazione, perchè inabilitato al servizio attivo.

Si chiama Grassi Leopoldo.

*** *Gli stranieri.* — Il signor Coppler comunica ai giornali di Napoli le notizie ricevute intorno ai sudditi tedeschi salvati dal disastro di Casamicciola. Consta positivamente che furono salvate le famiglie Sommer, Jurt, Mehrenschildt, Schilling, la signora Bertha Hold che si credeva morta, la duchessa Heyrot Wagner di Duncidello e Acquaviva. I coniugi Lindemann di Darl furono salvati, ma [illegible] malconci. Alla famiglia del signor Hermann, di Napoli, [illegible] sol persona.

Mancano notizie dei signori Ginsberg e Botz, di cui per errore fu annunciato l'arrivo a Napoli.

Il pittore Treidler e la sua signora sono giunti sani e salvi a Napoli.

(*) Come si è veduto, il Governo ha provveduto alla costituzione di un Comitato centrale governativo con sede in Napoli. *(N. d. R.)*

Il signor Zillmann-Iust e Genick si sono interessati per fare ricerca dei loro connazionali.

*** Altri sepolti vivi!

Come accenna nella sua lettera il nostro corrispondente, due uomini vivi sono stati scavati il giorno 2: due cugini Pisani che tenevano con un altro Pisani bottega di calzolaio al Calvario, uno dei punti più salubri di Casamicciola. Un sergente furiere del 15° fanteria, poichè gli parve udire, dal fosso che s'era praticato dai soldati, una voce, coraggiosamente discese e, visto che allato al fosso era un cunicolo, s'indiri carponi in questo, sulla cui guida le grida dei compagni che lo ammonivano di potervi rimanere sotto dal franare delle macerie. Dopo poco uscì dicendo avere parlato con un uomo che giaceva accanto a un cadavere. I soldati si diedero ad allargare il cunicolo, finchè quell'uomo uscì. Uscì dopo cento e dieci ore ch'era sepolto.

Un giovane magro, bruno, occhi neri, folto sopracciglio nero. Era illeso; parlava; aveva il polso normale: disse non avere gran fame: sentirsi leggiero morire, non per mancanza di cibo, ma pel puzzo orrendo che davagli, accanto, il cadavere di suo padre; lui di lì sotto avea udito ogni cosa che di sopra si faceva: essersi avveduto che le sue grida rimanevano inascoltate. Invitato a sedere, preferì rimanere in piedi — e poi a piedi fece tutta la lunga via fino alla marina — e pregò di continuare lo scavo, perchè poco discosto dal cadavere, v'era suo cugino ancor vivo.

Lo scavo continuò, finchè si udì una voce: « Come stai? » — fu domandato dai soldati. — « *Sto accuccito,* » — sto accoccolato — rispose la voce. — « C'è spazio intorno a te? » — « *Sto comme na cinguva, accucciato sotto a na tavola.* » — « Guarda se la trave continua e, se puoi, dicci se, scavando, essa ti cadrebbe addosso, » — « *Guarnè, guarnè; seguitate, la trave continua.* » Così il sotterrato dando le indicazioni necessarie e dirigendo lui stesso il lavoro, dopo altre quattro ore di fatica, cioè dopo 114 ore dalla catastrofe, quest'altr'uomo rinacque.

Sottoscrizione pubblica per i danneggiati di Casamicciola.

Sesta lista

Totale liste precedenti	L.	8242	78
Signora A. R.	»	20	—
Prof. G. C.	»	5	—
Gabriele Ambrosio, scultore	»	5	—
Scuola privata di Maria Goffi-Gancia, via dei Fiori, 11 (1)	»	31	20
Cav. Enrico Dalmazzo	»	10	—
Signorina L. L.	»	5	—
Marchese Carlo Vivalda di Castellino	»	40	—
Cav. avv. Domenico Parato	»	10	—
T. G.	»	20	—
M. G.	»	20	—
V. V.	»	20	—
S. V.	»	20	—
Fay de la Tour Maubour baronessa Giovanna vedova Parrone di San Martino	»	[illegible]	—
Signorina Elisa Meille	»	20	—
Desiderio Bighini	»	10	—
R. e T.	»	20	—
Java Bertotti Adele	»	50	—
Signorina Matilde Java	»	25	—
Signorina Giulia Java	»	25	—
Prati Ernesto	»	2	—
Langier cav. Adolfo	»	20	—
D. B.	»	1	—
Baronessa Madeline Todros-Phillips	»	50	—
Contessa Balbis di Sambuy	»	10	—
H. Goldum e C.	»	100	—
C. G. O.	»	5	—
Gottlieb Leowy e S. Abeles	»	5	—
Contessa Asinari di Bernezzo nata Della Rocca	»	10	—
Margherita P. vedova Castelli	»	10	—
Prof. Rocco Foà	»	5	—
Madame Jeanne Moser	»	10	—
Giuseppina Galli-Musso	»	5	—
Giuseppe Galli	»	5	—
Calosso Maria	»	3	—
N. N. Torino	»	40	—
Spirito Perucca da Valperga	»	10	—
Coniugi Cottolengo successori Salvi	»	20	—
E. M.	»	2	—
Vittorio Berta	»	10	—
Fratelli Valabrega	»	5	—
Cesare Bellano	L.	3	—
Damiolo, liquidatore	»	10	—
D. L.	»	10	—
Signoretti-Fabre Matilde	»	10	—
Luigina Favale	»	5	—
Avv. Emilio Giobetti	»	20	—
Personale Litog. Verdoni (2)	»	20	—
Paolo Polli (Agenzia carboni)	»	20	—
Suo segretario	»	5	—
Nibelak	»	2	—
Bonino	»	2	—
Calligaris	»	1	—
Basso personale	»	5	—
Lucien Odent, da Parigi	»	20	—
Giuseppe Zadiglio	»	5	—
M. B. V.	»	6	—
Dallo stabilimento della Certosa di Pesio:			
Rocca avv. comm. Luigi	»	20	—
Petiti cav. ing. Enrico	»	20	—
Rocca Alfredo, studente in matematiche	»	20	—
Denina A.	»	20	—
Boccella D'Ezalos marchesa	»	10	—
Herzfeld signora	»	10	—
Olivari Leonida	»	20	—
N. N. marchesa	»	20	—
Di Sant'Albino conte Filippo	»	10	—
Un gruppo di pizzardi	»	14	—
Sitavegna cav. Francesco	»	10	—
Costamagna D. Stefano	»	5	—
Marchesa Jane Boccella	»	10	—
Tre N. N.	»	15	—
N. N.	»	—	50

(1) Maestra, L. 5 — Angela Gancia, supplente, 5 — Adelaide Vernon, 1 50 — Bernardo Burzetti, 3 — Mario Vi[illegible], 2 — Coda Clelia, 1 — Goffi Enrica, 1 — Ene Gallo, 1 — Valagnotti Giulia, 1 — Goffi Edoardo, cent. 50 — Maria Bonelli, 50 — Scavarda Domenico, 50 — Pelle Maddalena, 50 — Berrio Appolonia, 50 — [illegible] Margherita, 50 — Conti Domenico, 40 — Vittorina Pozzi, 40 — Irene Pozzi, 40 — Rosetta Fotogelo, 20 — Natale Manetti, 20 — Ors[illegible] Coruti, 20 — Teresina Quaglino, 20 — [illegible] Maria, 20 — Martino [illegible], 20 — Rosa [illegible], 10 — Giovannina Viscont, 10 — Falletti Giuseppino, 10.

(2) Verdoni, L. 5 — Verdoni, 3 — Verdoni, 2 — Rasetti, 1 50 — Ella, 1 50 — Sublini, 1 50 — Rosa, 1 50 — Zanfiero, 1 — Berta, 1 — Chabaud, 1 — Fava, 0 50 — Bottone, 0 50.

Da Montecitorio ai Filippini.

Roma, 3 agosto.

(Sarazio) — L'eroe è Coccapieller. Povero uomo! Dal giorno in cui gli venne la cattiva ispirazione di dimettersi da deputato, la fortuna gli ha volto le spalle e non si è più ricordata di lui. Sconfitto ripetutamente nelle elezioni, incarcerato per le sue sciocche minaccie al pretore Carcani, abbandonato dai suoi seguaci, rinnegato dagli amici, egli sconta ora molto amaramente la breve apoteosi dell'anno passato.

Se prima, per un riguardo alla sua qualità di deputato, l'azione della giustizia procedeva lenta e prudente per lui, ora invece succede tutto l'opposto. È per lui una *via crucis* continua, dal Tribunale alla Corte d'appello, dalla Corte d'appello al Tribunale, con le manette ai polsi, i carabinieri ai lati, in mezzo ad una folla che guarda e sogghigna quello che ieri applaudiva. Si può dire che non passa giorno senza che Coccapieller non compaia sul banco dei rei, ora per rispondere di una contravvenzione alla legge sulla stampa, ora per qualche diffamazione verso persone che lui nemmeno conosce, ora per vecchie calunnie, ora per nuove minaccie...

E lui, l'uomo che per tanti mesi dalle colonne dell'*Eco dell'operaio* e dell'*Ezio II* ha gettato il buffo grido di *Abbasso le maschere*, ed ha seminato ad occhi chiusi diffamazioni e calunnie su mezza Roma, lui l'uomo delle famose rodomontate a Montecitorio, dei donchisciotteschi appelli al popolo e degli sproloqui al Corea, ora se ne sta là dimesso dimesso, cercando invano di ridestare nella folla che gli sta davanti un rimasuglio solo dell'entusiasmo di quei tempi quando camminava per le vie di Roma in aria di trionfatore, con un codazzo di ammiratori plaudenti, quando i vetturini si gloriavano di trasportarlo gratuitamente, e i pizzardoni e le guardie di questura gli facevano tanto di cappello.

Ora non pare nemmeno più quello. È invecchiato assai, il viso gli si è aggrinzato ed ingiallito, veste dimessamente, senza ombra alcuna della spavalderia degli altri tempi; sotto il peso delle requisitorie che si affollano sopra il suo capo, egli si accascia e dimanda tutto sgomento:

— Ma dunque mi si vuol proprio ammazzare?

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(2)

NEL LAGO

ROMANZO

DI

G. C. MOLINERI

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Capitolo quinto.

Secondo incontro di Lotario e di Eulalia.

(Seguito).

La mazurka finiva in quel punto. Mio zio e Fanny ci avevano già veduti, e fendendo la calca dei danzatori, i quali cercavano posto per sedersi, vennero a noi. Fanny mi prese pel braccio e mi condusse seco dicendo:

— Bada, cugino, ti ringrazio dell'essere venuto, ma non basta. Tu devi ballare e ballare proprio con me. Ti ho conservato disponibile il magnifico valzer di Strauss: *Sulle rive del Danubio*, che si suonerà alle dieci e mezzo.

Mio zio frattanto conduceva Lotario dai coniugi Tiglietti, ai quali era stata annunciata quella presentazione e che l'attendevano con tutta la gravità di cui erano capaci, ritti in piedi, presso l'orchestrina.

Come era comicamente dignitoso il buon signor Teodulo Tiglietti! Non si sarebbe potuto desiderare un tipo migliore per formare il più composto contrasto colla figlia sua. Tutto vestito di nero, con un enorme cravattone che gli stringeva il collo quasi in una morsa e gl'impediva di moverlo altrimenti che a destra ed a sinistra, abbottonato sin presso al mento, aveva quell'aria gonfia e stecchita ad un tempo che assumono solo gl'impiegati già vicini alla giubilazione e i capitani in ritiro.

La signora Polonia era alta una buona spanna più di suo marito, magra tanto che le si sarebbe potuto contare i denti sotto quella pelle tirata che le faceva ufficio di guancie. La veste le cadeva da ogni lato e ben si comprendeva che la sarta, non osando modellarla sul corpo per tema di spaventare coll'esposizione di uno scheletro ambulante, s'era invano affaccendata a riempierla valendosi delle astuzie che suggerisce il mestiere. Come mai da quell'ometto senza ombra d'espressione nella faccia larga e sbarbata e nella persona che pareva modellata sulle formalità regolamentari dei protocolli, e da quella donna tutta ossa e pelle aveva potuto uscirne una fanciulla così bella, così ricca di forme e di espressione, e, per quel che poteva giudicarsene, anche d'ingegno?

Dal posto ove mi aveva fatto sedere Fanny non potei sentire le parole che si scambiarono Lotario e i signori Tiglietti, ma potei bene arguirne il risultato, poichè poco dopo la signora Polonia prese Lotario per mano e lo condusse a sedere presso Eulalia, che alla presentazione del bel signore (Lotario era veramente bello in quel punto) arrossì con un certo vezzo di fanciullesca ingenuità da rubare mille cuori.

Il direttore dell'orchestrina diede il segnale di attaccare una polka.

Per fortuna la signorina Eulalia aveva impegnato quel ballabile con mio cugino Annibale, il quale, da garbato padrone di casa, fu ben lieto di cedere i suoi diritti a Lotario.

Io vidi l'amico mio ed Eulalia slanciarsi nella danza. Attendendo che venisse per me la volta del famoso valzer di Strauss, osservai a bell'agio quella coppia e ne conchiusi che erano stati creati l'uno per l'altra.

La freschezza giovanile di Eulalia si riverberava sul suo cavaliere; si sarebbe detto che con una dolce malia spianasse ad una ad una le rughe impresse sulla fronte di Lotario, da tanti anni di mestizia e di ascosi dolori.

Danzando ella aveva, com'è di costume, posata la mano sinistra sulla spalla destra di Lotario; come era alquanto più piccina di lui, per conservarsi in quell'atto doveva fare un lieve sforzo e rivolgere la faccia in alto, cosicchè i suoi occhi dovevano spesso incontrarsi con quelli di lui che l'avvolgeva tutta nelle sue occhiate ardenti.

Egli certo sentiva l'anelito di lei, rotto dalla danza, ventilargli sul viso, e sul suo robusto petto l'ansare del colmo seno della fanciulla. Era ben naturale che ad ogni giro della danza il suo amore s'ingigantisse, e di fatto ogni qualvolta egli ballando rivolgeva la faccia verso di me, gli leggevo la gioia sulla fronte, negli occhi, sulle labbra.

Se l'antica amicizia non avesse tenuto a freno i miei desiderii, in quel punto avrei invidiato Lotario.

Finita la polka, egli sedette fra Eulalia e la signora Polonia; poi venne per me la volta di danzare con Fanny, mentre Lotario se la discorreva in piena intimità col signor Teodulo, e più non parlai coll'amico mio se non quando, presso oramai alla mezzanotte, si propose di fare una breve sosta al ballo, e che qualcuna delle signorine cantasse, mentre nella sala vicina si rizzavano le tavole per la cena.

La signorina Eulalia fu invitata anch'essa a cantare, e si fu allora che Lotario, dopo averla accompagnata al pianoforte, venne a porsi vicino a me.

La voce della signorina Tiglietti non era una gran voce: in un ambiente più vasto si sarebbe perduta, ma era bene intonata ed aveva come un suo carattere proprio in certi gorgheggi, per così dire susurrati in gola, che costringeva all'applauso.

Ella cantò una romanza piena di dolcezza e di mestizia, e che oggidì quasi non si sente più, la *Romanza del salice* nell'*Otello* di Rossini.

Quand'ebbe finito, mentr'io cercavo inutilmente un paragone che potesse esprimere a me stesso l'impressione prodotta in me da quel canto, Lotario mi disse:

— Non ti parve di udire in quelle note soavesse come il mormorio prodotto dal rompersi del fiotto fra la ghiaia sulla sponda di un lago?

— Bravissimo! — proruppi. — Questa almeno è una immagine lieta.

— Immagine lieta? — mormorò Lotario. — Così pur fosse!

E si allontanò sospirando.

Dopo la signorina Eulalia cantò Fanny. Cantò una melodia più nota ma non meno bella: il *rondò* finale della *Sonnambula*

Ah! non reggo umano pensiero
Alla gioia ond'io son piena.

Che squilli argentini! Che note potenti! Che trilli! Che gorgheggi! Pareva un cardellino che dal più alto ramo di un noce effonda il suo canto per la campagna vicina.

Mentre Fanny cantava il verso:

Tu mi affidi o mio tesor

mi sembrò che ella si volgesse verso di me sorridendomi nel canto.

— Tu suo tesoro? — mi dissi tosto fra me e me come per punirmi di un momento di vanagloria provata. — Bel mobile, non ti ricordi che potresti essere suo padre? Quarantatrè meno diciannove: fa il conto e vedrai quanti ne rimangono.

Dopo la cena si ballò ancora, e la geniale festicciuola non terminò che verso le quattro del mattino.

Io, a dir vero, mi sarei annoiato alquanto senza la buona Fanny, che tratto tratto veniva a passare dieci minuti con me per ricompensarmi, diceva lei, dell'enorme sacrificio che dovevo aver fatto nell'assistere a quella festa. Ci metteva nelle sue parole una cert'aria di canzonatura, corretta però da uno sguardo così dolce!

Quando la festa si sciolse Lotario offrì la sua vettura alla famiglia Tiglietti, la quale non si fece pregare troppo per accettare; ed io che avevo già pregustata la dolcezza di tornarmene a casa trascinato per le vie nebbiose di Torino da due focosi cavalli, e di illudermi per dieci minuti che quei cavalli fossero miei, e che i clienti mi concedessero il lusso di spassarmela come un nabab, dovetti rassegnarmi a tornare a piedi.

La notte era freddissima; la nebbia densa e livida faceva rassomigliare i lampioni a torli d'ova circonfusi da una incerta luce senza raggio: non ostante la nebbia vi era una certa brezzolina che faceva gelare la nebbia stessa, ed appendeva la galaverna a tutte le sporgenze dei balconi, e delle finestre e persino ai fanali, figurando battufoli di cotone, scherzi, ghirigori, aghetti di vetro filato e di filagrana d'argento, che percossi dalle fiamme del gas spiccavano fra il livido della nebbia.

Non ostante la solitudine delle vie, il freddo, l'umido e la prospettiva di doverml alzare dopo poche ore di letto per recarmi al tribunale, dove mi attendeva una causa di molta importanza, io mi sentivo tutto arzillo, leggiero e pieno di dolce tepore, come avessi avuto un focolare nel petto.

E non è a che dire, il focolare esisteva, e lo accendeva vieppiù il ricordo di ogni sguardo, di ogni parola di Fanny; se non che tratto tratto, come folata di nebbia ad intorbidare un bel raggio di sole di una giornata d'autunno, sopravveniva il pensiero di quell'antipatica operazione aritmetica:

— Quarantatrè meno diciannove.

(Continua)

FRATELLI BOCCONI

Portici della Fiera e via delle Finanze — **TORINO** — Portici della Fiera e via delle Finanze

STABILIMENTO INDUSTRIALE ITALIANO

per la confezione d'abiti per uomo, giovanetti e ragazzi

RIMARCHEVOLI RIBASSI

PER

FINE STAGIONE

Come **OCCASIONI** *a prezzi* **straordinariamente ribassati**, *gli articoli che qui appresso descriviamo sono in qualità limitata. Interessiamo la nostra distinta clientela a sollecitare le domande per godere d'una così favorevole combinazione, che solo i nostri Magazzini possono offrire.*

Abito completo per UOMO (sacco, gilet, calzone) di stoffa lana pettinata, disegni di tutta novità, colori chiari e scuri, confezione del pentissima. L'Abito che fu sempre venduto L. 37 50, ora a L. **32**

Abito completo per UOMO (sacco, gilet, calzone) di stoffa cheviot fantasia, tutta lana, bella qualità e di vari disegni e colori eleganti. Confezione accurata. Abito sempre venduto a L. 25, per fine di stagione a sole L. **19 75**

Abito completo per UOMO (sacco, gilet, calzone) di stoffa cheviot fantasia tutta lana, disegni fantasia, colore bleu e nero. Qualità superlativa. L'Abito che fu sempre venduto a L. 45, ora L. **39**

CALZONE per uomo, di [illegible] fantasia, molti colori e disegni [illegible] di moda. — Valore di L. 8 50, per fine stagione . . . L. **5 95**

CALZONE per uomo, di stoffa [illegible] tutta lana, vari disegni e tinte [illegible]. — Venduto sempre a L. 14, ora a . . . L. **10**

CALZONE per uomo di stoffa lana pettinata, disegni fantasia, taglio elegante, fino ad oggi venduto a L. 15, ora a . . . L. **12 25**

Sempre in via ECCEZIONALE, a prezzi sensibilmente ribassati, offriamo ai nostri signori Clienti le più recenti novità in **ABITI PER GIOVANETTI, COSTUMINI, SOPRABITI, SPOLVERINE, ecc.** — *Infine possiamo assicurare che* **uno splendido assortimento di stoffe** *non fu mai come oggi a disposizione della nostra clientela, riservate queste* alla confezione d'abiti sopra misura. — Campioni, prezzi e schiarimenti *gratis* a chi ne fa richiesta. 2133

Incanto mobili

Nel giorno 9 corrente e giorni successivi occorrendo, dalle ore 9 alle 12 merid., e dalle 2 alle 5 pom., in Torino, in un alloggio al 2° piano della casa N. 8 in piazza S. [illegible], da sottoscritto si procederà alla vendita a mezzo di pubblici incanti, a favore dell'ultimo migliore offerente, a prezzi contanti, di tutti gli oggetti arredanti il detto alloggio, caduti nell'eredità di Giacinta Garetto vedova Castinotti, stata accettata con beneficio d'inventario dall'Opera Pia di S. Luigi Gonzaga di Torino, consistenti in mobili, specchi e chincaglierie di stile antico, draperie, la seta da letto ricamata di stile molto antico, argenteria da tavola, candelieri ed orologio in argento, tabacchiera in oro a [illegible], brillanti, broche, pendini ed anelli in oro con brillanti, lingeria, rame, porcellane e maioliche.

Torino, 1° agosto 1883.

2140 — Not. [illegible]

Da vendere

Vasta fabbricato civile con giardino sito in amenissima posizione, alla Madonna del Pilone, presso la strada [illegible] di Casale. — Dirigersi allo Studio del geom. Eugenio BANFI, Madonna del Pilone. c2136

Casa da vendere

con nora, di nuova costruzione, in magnifica posizione nell'antica Piazza d'Armi, del valore di L. 180 mila, del reddito netto di oltre il 5 0/0, tutta affittata. — Dirigersi dal Cavaliere cav. Francesco BERGNAMINI, via Cioccolato, N. 1. c1777

VENDITA affittamenti vigne, case, terreni liberi, cabili. 187
Via Roma, 2 (presso p.a Castello), Medico Chir.o Dentista cav. Adolfo **CAMUSSO**

Per ingrandimento

G. PRIARONE, Dott. Dentista Mec., rende nota alla sua numerosa clientela che ha trasferito in via Lagrange, N. 41 presso Porta Nuova, Torino. c2137

Per ritiro dal commercio, da rimettere al presente ben avviata Bottiglieria nel centro della città. – Rivolgersi al sig. Aimone Francesco, negoziante in vetrerie, via Bertola, 27, Torino. c1998

D'affittare al presente Alloggio signorile al 1° piano di 10 membri, con acqua potabile, caloriferi e calorifero. — Recapito dal portinaio, via Assarotti, 9. c1998

D'affittare al 1° ottobre

o prima - 5 camere al 3° piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di Città, e cantina, via Pellicciai, 3. Dirigersi dal portinaio. c2016

D'affittarsi pel 1 ottobre

nel Palazzo Alfieri, via Alfieri, 15, grandiosi Appartamenti ad uso di Istituti, Banche, Alloggi privati. c2091

Trofarello

D'affittare mobiliate 4 o 5 camere con cucina, portierato e giardinetto. Rivolgersi [illegible] Milano Giacomo. c2118

PER INDUSTRIE

D'AFFITTARE due vastissimi Cameroni a tutta luce, di 1000 mq. ciascuno, con forza motrice idraulica, grande cortile, tettoie e dipendenze. Rivolgersi al sig. BERTOLONE Simone, strada del Parco, 3. c182

Coperte impermeabili (Buches) per ferrovie e stradali, locomobili artiglieria, genio, treno d'armata, trebbiatrici, macchine agrarie, trasporti marittimi, ecc. — J. A. Chénet, Barriera Nizza, 21, Torino. c193

Esposizione Internazionale di Elettricità

VIENNA 1883

Apertura 16 agosto 1883 — Chiusura 31 ottobre 1883. 1093

NOVITÀ [illegible] fra le signore e le signorine il nuovo interessante romanzo del [illegible]

Il Curato di Pradalburgo

L. 2 da tutti i Librai. 2108

AVVISO

Comune di CREVACUORE

(BIELLA)

È vacante in questo Comune il posto di **Maestra della Scuola Elementare Femminile** cui va annesso lo stipendio di L. **500** oltre l'alloggio e giardino.

Le domande coi documenti dovranno prodursi al sottoscritto entro il 20 prossimo agosto.

Crevacuore, 26 luglio 1883.

2091 — Il Sindaco LOTTO.

Da rimettere

Piccolo Negozio Mercerie via Bertola, N. 11. 1919

Grande Fabbrica e Deposito di tele impermeabili d'ogni qualità, dimensione e forma. – Si assumono commissioni. — J. A. Chénet, Barriera Nizza, 21, Torino. c193

Estratto Vegetale

del Dr SCHWAIGER

Guarisce in quattro settimane tutte le conseguenze dell'**onanismo**, la debolezza virile, le polluzioni notturne, nonchè tutte le malattie veneree dei due sessi, che vengono guarite in breve tempo. — Successo garantito. — Una boccetta, con istruzione, viene spedita direttamente contro invio di L. 5 a mezzo vaglia postale o francobolli dal

Dr SCHWAIGER, Vienna VIII, Langegasse, 22.

2015

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

Avviso d'asta

Si fa noto che, attesa l'autorizzata abbreviazione dei termini dell'appalto, *Sabato 11 corrente agosto, alle ore 10 antimeridiane*, in Torino, nel Palazzo delle Segreterie, sede degli Uffici della Provincia, innanzi al Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o ad un suo legittimo rappresentante, avrà luogo l'aggiudicazione ad asta pubblica dell'**Appalto per la Fornitura di primo corredo durante cinque anni degli oggetti di vestiario a 29 brigadieri ed a 62 guardie forestali della Provincia.**

L'appalto sarà diviso in due lotti:

Il primo lotto comprende per ogni brigadiere e guardia:

1. Una giubba di panno completa.
2. Un paio di calzoni di panno.
3. Un pastrano completo.
4. Una giubba di tela rigatino per la tenuta estiva.
5. Un calzone di tela rigatino per la tenuta estiva.
6. Un panciotto di tela rigatino per la tenuta estiva.
7. Distintivi in cordoncino d'oro pei brigadieri.

Il secondo lotto comprende pure per ogni brigadiere e guardia:

1. Un berretto completo.
2. Un cappello completo.
3. Un paio spalline di lana verde.
4. Un paio uose di tela d'Olona.
5. Un cinturino di tela vela con portasciabola in pelle.

Il tutto come dalla tabella annessa al capitolato.

L'asta si terrà distinta per ciascun lotto e col metodo della scheda segreta.

Per esservi ammessi gli aspiranti dovranno comprovare mediante certificato del presidente della Camera di Commercio del distretto di loro residenza, di avere i mezzi e la capacità tecnica necessari a soddisfare agli obblighi della fornitura.

Dovranno inoltre far fede di aver eseguito in numerario o mediante equivalenti titoli sul Debito Pubblico presso la Banca Nazionale (ricevitore provinciale) il deposito provvisorio di L. 500 pel primo lotto, e di L. 300 pel secondo lotto.

Il deliberatario dovrà pure fornire, prima della firma del contratto, depositare una cauzione definitiva di L. 2000 pel 1° e di L. 500 pel 2° lotto.

La provvista di primo corredo dovrà essere fatta per metà entro un mese dalla firma del contratto, e per l'altra metà nel termine a fissarsi.

Per le condizioni tutte e gli schiarimenti relativi all'appalto ed alla sua esecuzione sono visibili il capitolato e le norme che lo reggono presso l'Ufficio di Segreteria della Provincia nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e relative sono a carico del deliberatario.

Torino, 2 agosto 1883.

Per la Deputazione Provinciale

2162 — Il Segretario-Capo A. BIANCHETTI.

Avviso importantissimo

Il 29 agosto corrente anno, nello studio del Notaio Dott. Luigi Miotto, in Badia, si procederà alla vendita, mediante Asta unicamerale, tanto in lotti separati che in corpo, dei beni e diritti seguenti:

Possessioni, case civile e a servizio rustico, e diritto di canoni e livelli e prestazioni enfiteutiche, il tutto posto in provincia di Rovigo: Polesine per la massima parte e precisamente nel territorio della città di Badia, e la pochissima parte nei distretti di Este e Montagnana, provincia di Padova. — Località di vivo commercio di granaglie, suini, cavalli e bovini, e sottratta ai danni delle inondazioni.

Dirigersi per informazioni: in Milano allo Studio del comm. avv. cav. Gaetano Cassoli, via Lauro, N. 3; in Badia presso il Notaio dell'Asta dott. Miotto, presso l'avv. Ferrarese Angelo, e presso l'Agente sui beni in vendita, sig. Ca[illegible] Spiedoni. 1870

Viù – ALBERGO CORONA REALE – Viù

In quest'albergo, rimesso a nuovo, i sigg.ri forestieri troveranno un'eccellente cucina, vari e scelti vini, con servizio inappuntabile e modicissimi prezzi. *F.lli GIOSA, proprietari.*

Grande Esposizione e Vendita

Mobili ed Oggetti d'Arte

A cominciare da martedì 7 agosto e successivi, in Torino, **via Roma, N. 30**, avrà luogo la vendita a prezzo fisso di una estesa collezione di **mobili d'appartamento**, a prezzi limitatissimi, stanze da letto, da pranzo, sale da ricevere, mobili dorati, bronzi, ceramiche, pendoli, candelabri, specchi, quadri, pianoforti, arte antica e moderna, dipinti classici, servizi argento e christofle, tendaggi, ricami, ecc. ecc.

La vendita ha luogo tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 5 pomerid.

N. PORCHERO, *perito delegato.*

NB. Pei primi otto giorni i grandi locali rimarranno aperti anche dalle ore 7 alle 9 di sera.

Ingresso libero e vendita a trattative. c215

Suoli edificatorii da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla *Banca Tiberina*, via Santa Teresa, N. 11. 2[illegible]

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in Torino, via Lagrange, N. 17, piano 1°. 11

DIREZIONE

delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Avviso di concorso

Nell'Istituto **DUCHESSA ISABELLA (Opera del Soccorso)** in Torino, Convitto educativo per fanciulle di civil condizione, è vacante un posto di fondazione ***Borbonese***, pel quale è aperto il pubblico concorso.

Fra le concorrenti sarà preferita quella che giustificherà di appartenere alla famiglia ***Borbonese*** o di essere da essa discendente.

Le domande devono essere presentate non più tardi di *lunedì 27 agosto corrente, alle ore 3 pomeridiane*, alla Direzione delle Opere Pie di San Paolo, in Torino, via Monte di Pietà, N. 32, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita o di battesimo;

b) Certificato comprovante il sofferto vaiuolo o di essere stata la ricorrente, vaccinata con successo;

c) Attestato autentico delle scuole fatte e quanto meno certificato comprovante che la ricorrente sa leggere e scrivere;

d) Dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione dell'Agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre o la ricorrente stessa possiedono.

Torino, 1° agosto 1883.

Il Presidente BENINTENDI.

2150 — *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

Banca Industria e Commercio

con CASSA DI RISPARMIO

in TORINO, casa propria, via Alfieri, N. 9
con succursale in CARMAGNOLA.

Capitale Sociale L. 8,000,000 — Versato L. **4,000,000**
Fondo di riserva L. **857,147 78.**

Situazione a tutto il 31 luglio 1883.

			Attivo	*Passivo*
Capitale sociale		L.	»	8,000,000 —
Fondo di riserva		»	»	857,147 78
Azionisti per decimi a pagar		»	4,000,000 —	»
Cassa		»	103,[illegible] 09	»
Portafoglio, effetti scontati		»	4,[illegible] 11	»
Effetti per l'incasso		»	42,[illegible] —	»
Anticipazioni su valori		»	12,[illegible] 90	»
Depositi a garanzia garanzie		»	401,[illegible] 00	401,879 00
Debitori e Creditori diversi		»	2,[illegible] 34	1,[illegible] 76
Conti correnti attivi e passivi		»	2,[illegible] —	3,[illegible] 44
Cassa di risparmio		»	»	391,[illegible]
Corrispondenti diversi		»	406,[illegible] 87	3[illegible],352 [illegible]
Depositi semplici		»	1,315,[illegible] 65	»
Valori in portafoglio		»	1,[illegible] 25	»
Mobilio e spese d'impianto		»	[illegible] 50	»
Stabili		»	2[illegible] 0[illegible]	»
Risconto Portafoglio		»		31,[illegible]
Interessi e divid. su az. Azioni a pagarsi		»		1[illegible]
Imposte anno corrente		»	16,878 50	»
Sconti e provvigioni	L. 233,[illegible]			
Utili e Diversi	» 106,[illegible] 57		»	340,[illegible] 00
Interessi sui conti correnti 1° semestre 1883	L. 51,418 68			
Spese generali	» 40,[illegible] 16		129,[illegible] 03	»
Risconto effetti	» 38,[illegible]			
		Totale L.	15,[illegible] 77	15,[illegible] 77

Il Presidente
VITTORIO SARACCO.

Il Capo Contabile R. Bozzani. — *Il Sindaco* CAMILLO LANZA — *L'Amministratore delegato* E. CHIARAMELLA

Questa Banca riceve denaro in conto corrente al **4 0/0** con un disponibile di L. **4000 a vista.**

Emette **buoni di cassa** a scadenza fissa al tasso del **4 0/0**, del **4 50 0/0**, del **5 0/0** a seconda della loro durata.

Emette **libretti di risparmio** al **5 0/0** con facoltà di versamenti anche di **una lira**, e con un disponibile a **vista** di **L. 100.**

Rilascia **cassette** di sicurezza di **grandi dimensioni** a lire **25** e **40** annue.

Accetta **depositi** di valori con una provvigione di lire una sino a diecimila e **cent. 50** oltre tale somma.

S'incarica *gratis* delle cessioni dei vaglia, del pagamento delle imposte per chi è correntista o cliente della Banca. 2161

Potente preservativo contro il colèra

Liquido antisettico parassiticida approvato dal dott. BOBTELOUP di Parigi, chirurgo dello Spedale **du Midi**, segretario generale della Società di Chirurgia, preparato dal professore di Chimica G. DEPERAIS.

Deposito generale presso **PAISSA e OLIVERI** angolo via Barbaroux e S. Tommaso

TORINO

Prezzo di un litro con relativa istruzione L. 2. 2143

Da vendere od affittare in Torino

Vasto **Stabilimento Industriale** in buonissimo stato, composto di vari cameroni di 1300 mq. ognuno, con forza idraulica di 60 cavalli.

Per trattative rivolgersi all'ufficio del Cavaliere Cell. G. B. ARNALDI, via Stampatori, N. 17. c1059

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Il 16 agosto cominciano le lezioni per prepararsi degli giovani agli esami di riparazione e di ammissione ai Corsi elementare, tecnico e ginnasiale **pareggiati**. — Pel programma al Rettore. 2145

Da vendere sui colli di Moncalieri

VILLA con vigna attigua di are 120 circa, in un sol corpo, compreso due pozzo bosco, il fabbricato civile consta di 17 camere. — Rivolgersi al sig. cav. notaio CERRUTI, nel di lui Studio in Torino, piazza S. Giovanni, N. 9, piano 2°, ed in Moncalieri al di lui figlio avv. Temistocle, via Torquato Tasso, casa propria, N. 14. c2157

CASSA di SOVVENZIONE per IMPRESE

SOCIETÀ ANONIMA con Sede in GENOVA

CAPITALE NOMINALE L. **8,000,000** — VERSATO L. **3,200,000.**

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria, che avrà luogo in **Genova** il *giorno 28 corr. agosto, alle ore 2 pom.*, nelle sale della Società, via Roma, N. 10, lato 1.

Ordine del giorno:

Nomina di un Consigliere d'Amministrazione in surrogazione di altro defunto.

Per poter intervenire all'Assemblea occorre fare il deposito, non più tardi del 18 agosto 1883, di almeno 20 azioni:

in **Genova** *presso la Sede della Società;*
Torino *presso i signori Fratelli Nigra*, banchieri;

Genova, 3 agosto 1883.

c2159 — Il Consiglio d'Amministrazione.

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso per la nomina di due Maestre, l'una effettiva, l'altra supplente, interne, all'**ISTITUTO DUCHESSA ISABELLA (Opera del Soccorso)**, via Maria Vittoria, N. 35.

Le domande per l'ammessione al concorso dovranno presentarsi, non più tardi di *lunedì 20 agosto prossimo, alle ore 3 pomeridiane*, a questa Direzione, via Monte di Pietà, N. 32, piano 1°, corredate dei seguenti documenti:

a) Patente di maestra elementare di grado superiore, oppure attestato di abilitazione all'insegnamento (art. 45 del Regolamento 30 settembre 1880), unitamente a quegli altri documenti coi quali si volessero dare maggiori prove di abilità nell'insegnamento o di speciali cognizioni;

b) Fede di battesimo o di nascita comprovante l'età, nella ricorrente, non minore di anni 21 nè maggiore di anni 35;

c) Certificato medico comprovante la sana costituzione fisica nella ricorrente.

La Direzione, esaminate le domande ed assunte le necessarie informazioni, dichiarerà se tutte le ricorrenti o quali fra di esse ammette all'esame di concorso, il quale esame, per iscritto e verbale, verserà sulle materie di insegnamento della quarta classe elementare, secondo i programmi delle scuole comunali di Torino.

Torino, addì 23 luglio 1883.

Il Presidente BENINTENDI.

2165 — *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

INCANTO VOLONTARIO

di una **CASA** in Torino, via Maria Vittoria, N.i 22 e 24, sul prezzo di L. **60** mila, e di una **VILLA** sui colli di S. Vito in territorio di Torino, sul prezzo di L. **30** mila.

Esso avrà luogo il *7 agosto 1883, alle ore 10 antimeridiane*, nello Studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, ove sono visibili le condizioni della vendita e le carte relative. 2144

Pel 1° ottobre

Grande Alloggio di 15 o 17 membri, messo a nuovo

con ampia Galleria — N. 2 o 3 nel ate, acqua potabile, cantina.
Via S. Francesco d'Assisi, N. 30, piano primo.
Visibile tutti i giorni — Recapito al portinaio della casa. c2154

DEPURATIVI — **Sciroppo essenziale di Salsapariglia** iodurato o semplice L. 10, 8, 6. — **Pillole Salsapariglia** L. 5 - 2 50 con ioduro - non iodurate L. 3 - 1 50. — **Rob Saravese, Sciroppo Rafano, Rob Laffecteur, Sciroppo Pagliano.**

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

FARMACIA TARICCO

Piazza San Carlo, angolo via Roma, **Torino.** 2112

Grande Liquidazione di CARROZZE

a prezzo di costo

per sgombro del locale, consistente in *Landaux, Clarences, Broughams, Breaks, Vagonetti, Milords, Vittorie, Phaëtons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus, ecc., ecc.*, per pronti contanti.

F.lli DIATTO, Borgo Po — Torino. 431

Torino — Tip. Roux e Favale — Torino